

IL CORRIERE, LA GAZZETTA E LA7. IL DENARO PUBBLICO E I CONFLITTI IGNORATI

Storia di Cairo, all'opposizione coi soldi del governo

L a pagina 11







direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Venerdì **28 marzo** 2025 | € 1,50 | Anno LX - Numero 86 | ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

CERCA UNA WATERLOO TUTTA SUA

Macron vuole la guerra

Francia e Regno Unito pronte a lanciare una missione di "deterrenza" in Ucraina
La Russia ha già chiarito che sarebbe l'inizio di uno scontro. E la pace si allontana

CARLO NICOLATO, PIETRO DE LEO alle pagine **2-3**

L'editoriale

La missione impossibile

MARIO SECHI

Il generale Macron è qualcosa insieme di tragico e comico, egli vuole schierare "forze di rassicurazione" in Ucraina, una terra desolata (non a caso metafisica di T. S. Eliot) dove da tre anni la gente muore, i soldati marciscono nelle trincee, i droni ammazzano da una parte e dall'altra fotografando il sorriso e la disperazione della vittima. Il presidente francese sembra non conoscere la storia, in preda a una sindrome da De Gaulle sta dando lezioni di strategia militare che sono un pericoloso innesco di un'altra fase della guerra. Dubito che Macron conosca la dottrina del *containment* di Kennan, le memorie di Henry Kissinger, in generale la scuola dei realisti che consiglia estrema prudenza con la Russia e sempre, in ogni caso, una via d'uscita onorevole per Mosca perché "il prestigio è tutto", ieri per i sovietici, oggi per i russi. Mi pare che Keir Starmer abbia cominciato a capire che il suo compagno d'avventura sia su di giri, bene fa Giorgia Meloni a tenersi alla larga dall'isteria e soprattutto dalla vanità di cui il presidente della Francia è affetto. Il fronte dell'Ucraina è sterminato, quello sfollato dalla Russia è di duemila metri quadrati, quello sul lato che va dal Donbass alla Crimea di altre 500 miglia, nessuna coalizione ha i soldati sufficienti per combattere, perché questo è quello che dice e non dice Macron. L'ultimo grande paese dove abbiamo visto un'invasione si chiama Iraq, gli americani vi trasportarono oltre 200mila uomini, centinaia di carri armati e aerei, navi al largo del Golfo, sorveglianza totale dei cieli, le incursioni dei jet, i bombardamenti a tappeto furono centinaia. Il risultato lo conosciamo tutti, tranne Macron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER AMAZON PRENOTA MEZZA VENEZIA, L'INVIDIA DILAGA



Il matrimonio di Bezos fa impazzire la sinistra

PIETRO SENALDI a pagina **14**

GIORGIA RILANCIA: ORA LA RIFORMA DEL PREMIERATO

Meloni, nuovo record a Palazzo Chigi

In sella da 887 giorni, il suo è il quinto esecutivo più longevo. Superato il Professore

FAUSTO CARIOTI e **TOMMASO MONTESANO** alle pagine **12-13**



LEPORE: «A BOLOGNA INVITATA ANCHE LA DESTRA»

Il trucchetto del sindaco Pd per farci pagare ancora la piazza

LORENZO MOTTOLA

Non pago della grassa figura da pulciari rimediata con l'adunata romana del 15 marzo, il fronte dei sindaci Dem sembra aver deciso di non mollare la campagna europeista a scrocco. Campagna che, (...)

segue a pagina **10**

LINGUA "INCLUSIVA"

Pure Dante si ribella a Schwa e asterischi

CORRADO OCONE a pag. **14**

LO COPRONO SULLE SCUSE

Prodi perdonato: se sei dei "loro" tutto è concesso

DANIELE CAPEZZONE

Manca solo che, a questo punto, qualcuno chieda a Lavinia Orefici di scrivere – lei – un messaggio di scuse a Romano Prodi per aver infilato a tradimento una sua ciocca di capelli tra le dita del povero e incolpevole Professore. Giova precisare che si tratta di una battuta paradossale: perché, con l'aria che tira, qualcuno potrebbe fare veramente qualcosa del genere.

Ieri mattina (...)

segue a pagina **15**

IL FALLO DI MANO

Gelo femminista ma nessuno condanna il Prof

MASSIMO SANVITO

Sono quelle che strillano al patriarcato un giorno sì e l'altro pure. Sono quelle sempre pronte a puntare il dito contro l'uomo, meglio se bianco ed eterosessuale (e meglio ancora se di destra). Sono quelle che agitano i cortei dell'8 marzo, tra insulti, vetrine imbrattate e Madonne trasfigurate. Sono le femministe col cuore che batte forte a sinistra.

«Dove sono finite (...)

segue a pagina **8**

Libero IL DISORDINE DELLE COSE di Mario Sechi e Costanza Cavalli ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50